

Prezzi dell'energia ancora alle stelle: urgono interventi strutturali.



Il costo del gas naturale continua a salire. È un tema di importanza fondamentale per gli utilizzatori industriali ma che è anche diventato fondamentale e strategico per l'intero Paese, perché collegato alla competitività delle aziende. In particolare il tema desta preoccupazione nei settori manifatturieri cosiddetti "hard to abate", che attualmente non hanno alternative sostenibili all'utilizzo di questa fonte energetica. Il Governo ha adottato nei giorni scorsi delle misure tampone per calmierare i prezzi fino alla fine dell'anno ma i trend del mercato indicano prezzi alti ancora per diversi mesi e sarà quindi necessario adottare delle misure strutturali, in parte concordate in sede Ue. Gli elevati prezzi del gas, che ha superato quota 100 €/Smc (con previsioni per l'inverno intorno a 115), stanno incentivando in altri Paesi Ue il passaggio ad altri combustibili ma l'Italia ha una flessibilità limitata, avendo già abbandonato il carbone e il nucleare.

Per le imprese italiane un livello del costo del gas così alto, a cui si affianca un altrettanto elevato costo dell'energia elettrica e dei permessi di emissione di CO₂, non è sostenibile.

Il rischio reale è che molte imprese preferiscano fermarsi in attesa di un livello dei costi energetici più adeguato, ma ciò non è accettabile per le gravi conseguenze sui mercati e sull'occupazione che ne deriverebbero. È necessario che l'UE e gli Stati Membri riconsiderino il ruolo cruciale del gas nella transizione energetica, il combustibile più pulito che abbiamo a disposizione, e favoriscano un coordinamento degli acquisti a livello europeo per far fronte alle tensioni geopolitiche che stanno fortemente condizionando il mercato. In tale contesto così complesso e fortemente dipendente dalle fonti di approvvigionamento, un maggiore ricorso alla produzione nazionale di gas può contribuire alla sicurezza del sistema e sostenere le imprese nel necessario impegno per la transizione energetica.

Infine, non è più procrastinabile la piena integrazione del mercato interno all'UE, eliminando tutte le barriere al transito del gas tra i Paesi europei, quali le tariffe cross-border ed i contratti di capacità long term.